

## DOMANDE D'OGGI

## COME VORRESTI CHE FOSSE IL MONDO DEL FUTURO?

a cura di Maria Teresa Fiscaletti

“Io sono poco fiduciosa” premette **ELIDE**. “Non so cosa sperare. Sembra che tutto, invece di andare avanti, vada indietro. Bisognerebbe poter voltare pagina la sera, prima di andare a dormire, e poi svegliarsi al mattino e trovare tutto cambiato. Ognuno di noi vorrebbe poter cambiare, ma se non c'è supporto, a partire dall'ambito politico ...”

“Vorrei un mondo un pochino più bello di adesso” sorride **RINA DELL'ORTO**. “Che tutte le cose che vanno male andassero bene, un mondo con meno violenze, meno guerre. Ma non so se sarà possibile realizzarlo. Il cambiamento dipende da chi, in questo mondo, vive.”

“Domanda difficile!” commenta **ENZA SALGARO**. “Vorrei anch'io un mondo con meno guerre, questo è scontato. Invece ce ne sono sempre di più. Poi desidererei un mondo più silenzioso, con meno rumore prodotto dai mezzi di trasporto. Io abito vicino a un incrocio e d'estate, con il caldo che fa, devo tenere le finestre chiuse e il condizionatore al massimo per il rumore fastidioso dei mezzi di trasporto. Vorrei soprattutto che vi fosse più amicizia sincera tra le persone. Invece non si sa più di chi fidarsi. La fiducia, nella vita, è fondamentale.”

“Vorrei un mondo dove vi fosse più consapevolezza della Vita, di chi siamo e che cosa dobbiamo essere” aggiunge **MARIA ROSA CALTRONI ORSINI**. “Un mondo dove l'umanità abbia il senso di Dio. Chi si scorda di Dio, non esiste. Vorrei che questa nostra gioventù diventasse più consapevole per poter vivere bene. Mi fa pena chi non ha Fede, chi non ha il senso della Vita. Queste persone sono infelici, tristi, con l'amarezza nel cuore. Poi



vorrei un mondo più positivo. Io ho sempre avuto questo senso positivo, mi è stato inculcato in famiglia, dove si andava a messa con gioia, non certo per abitudine.”

“Io vorrei un mondo con meno cose materiali e più cose valide: intendo valori morali, etici” risponde **ANNA MARIA BORGHETTI**. “Maggiore umiltà tra le persone e, da parte delle persone, la volontà di non angustiarsi troppo, di credere che siamo umani e sopra di noi c'è qualcuno che ci guida. E', però, naturale per noi che andiamo verso la fine della nostra vita preoccuparci per le nuove generazioni. Noi abbiamo sperimentato un modo di vivere povero, essenziale, parco. Avevamo, tuttavia, progetti, prospettive. Ecco, io vedo nel benessere che ci circonda, in questo di più, spesso superfluo, molte incertezze per il futuro. Siamo in mezzo alle guerre. Mi chiedo se le nuove generazioni avranno lo spirito di adattamento che ci contraddistingueva, se sapranno trovare un equilibrio, la forza per affrontare le difficoltà. Sono rimasta colpita dalla frase di un'amica che mi ha detto che i nostri giovani sono cresciuti in quest'epoca e, di conseguenza, hanno nel DNA le difese.”

“Il mondo del futuro, lo vorrei simile a quello del passato” è il desiderio di

**LAURA BARBIERI**. “Quando c'era l'oratorio e si faceva volontariato, quando le persone erano serene, solidali le une con le altre, quando c'era più umanità. Adesso le persone sono tutte arrabbiate, con l'immane telefonino (io lo chiamo 'pistacchio') attaccato all'orecchio. Mi chiedo cosa mai farebbero senza. Eppure noi abbiamo vissuto e siamo arrivati fino alla nostra età senza bisogno di cellulare. Forse perché avevamo mamme con la M maiuscola?”

“La pace è fondamentale” dice **BRUNA DEL VAGLIO**. “Se c'è pace, c'è tutto: serenità, disponibilità. Con la pace, si tira un sospiro di sollievo. Senza pace, manca il respiro, possono mancare tante cose, anche bellissime, ma non si può fare a meno della pace, soprattutto la pace dentro di noi.”

“Spero che vi sia più senso di comunità” si augura **DAVIDE VALERI**. “Più senso di fratellanza, con i fratelli che ci stanno vicino e i fratelli che sono lontani, il senso di far parte di qualcosa, di un gruppo, indipendentemente dalle diversità. Saremmo tutti più felici.”

“Io vorrei che il genere umano cambiasse i suoi parametri” è la risposta di **ROBERTO CANOBBIO**. “Al posto di quelli attuali, incentrati sul potere e il materialismo, ve ne fossero altri come l'armonia, l'altruismo e l'umiltà. La diabolica propensione alla guerra, ovunque essa sia praticata: in famiglia, a scuola, sul lavoro, tra le nazioni, abbiamo visto quali deleteri risultati produce. Serve un totale mutamento della nostra mentalità. Per gli uomini di pace, per fortuna ve ne sono ancora, risulta spontaneo vivere nel rispetto del prossimo, tralasciando odi e avidità economiche. Vorrei che nel

# DALLA PARTE DELLA LEGGE

di Andrea Missaglia



## IL QUESITO

*Sono una lavoratrice autonoma e ho tre figli. Ho sentito parlare dell'Assegno Unico Universale, ma ho qualche dubbio. Visto che il mio reddito varia da mese a mese, come viene calcolato l'importo dell'assegno che mi spetta? Devo presentare la dichiarazione dei redditi ogni anno per aggiornare la situazione? E se nel corso dell'anno il mio reddito dovesse diminuire in modo significativo, posso richiedere una rivalutazione dell'importo dell'assegno? Inoltre, ho sentito dire che l'importo dell'assegno dipende anche dall'ISEE.*

## LA RISPOSTA

L'Assegno unico universale è la misura che ha sostituito già da alcuni anni le detrazioni per i figli a carico e gli assegni familiari.

In buona sostanza si tratta di un accredito diretto sul conto corrente dei lavoratori per ogni figlio minore di 21 anni.

L'importo minimo è attualmente pari a 57 euro mensili e viene corrisposto a quanti abbiano un ISEE superiore ad € 45.575.

L'accredito però non è automatico: bisogna fare domanda direttamente sul sito dell'INPS (chi lo fa entro il 30 giugno riceve anche gli arretrati dal mese di marzo). Una volta presentata la domanda, questa non deve necessariamente essere rinnovata a meno che non sia variata la composizione familiare o il livello di Isee.

L'importo base corrisposto varia in base all'Isee (da 96,90 a 57 euro) ma sono previste maggiorazioni in base alla composizione familiare e ad altre situazioni particolari; è anche possibile farsi un'idea di quanto spetta sul sito dell'INPS, tramite il calcolatore gratuito.

Per i figli fino a un anno d'età si ha una maggiorazione del 50% e, questa stessa maggiorazione, a partire dal terzo figlio, viene riconosciuta ad ogni figlio fino al compimento del terzo anno d'età per nuclei familiari con redditi Isee massimi di 45.574,96 mila euro.

Se entrambi i genitori lavorano, all'importo base si somma un importo mensile di 34,10 euro a figlio che decresce fino ad azzerarsi per Isee superiori ai 45.574,96 euro. Lo stesso aumento spetta ai genitori vedovi e lavoratori; la maggiorazione dura per i 5 anni successivi alla data del decesso del coniuge.

Per le mamme under 21 si aggiunge la somma di € 22,80 euro mensili a figlio a prescindere dall'Isee. Per chi ha 4 o più figli vengono riconosciuti 150 euro mensili forfetari, a prescindere dall'Isee.

In caso di disabilità dei figli sono poi previste delle maggiorazioni specifiche che variano in funzione del grado di disabilità e dell'età del figlio (per il quale non vi è più alcun limite d'età).

L'assegno unico per i figli viene riconosciuto a partire dal settimo mese di gravidanza fino al compimento dei 21 anni e senza limiti di età per i figli disabili. I figli devono però essere fiscalmente a carico, anche se non sono conviventi.

Per avere diritto all'assegno bisogna inoltre essere cittadini italiani o europei residenti in Italia da almeno due anni o extracomunitari con regolare permesso di soggiorno per lavoro o ricerca di lavoro di durata almeno semestrale.

Dal compimento dei 18 anni e fino ai 21 anni è possibile richiedere che l'importo dell'assegno unico venga corrisposto direttamente al



figlio ma, per questi tre anni, l'assegno viene riconosciuto solo se il figlio sta studiando: se frequenta una scuola secondaria superiore della durata di 5 anni, un percorso di formazione professionale regionale, un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore o un corso di laurea.

In alternativa al percorso scolastico il figlio deve essere registrato come persona in cerca di lavoro presso un centro per l'impiego o un'agenzia per il lavoro oppure svolgere il servizio civile.

Il beneficio spetta anche in caso di figli assunti con contratti di apprendistato o tirocinio purché con reddito non superiore a 8.000 euro lordi l'anno.

Infine, i figli maggiorenni che non convivono con i genitori, possono essere considerati "attirati" nel nucleo dei genitori fino ai 21 anni se non sono sposati, se non hanno figli e se sono a loro carico fiscalmente. Per il rispetto di questa ultima condizione i figli non devono aver percepito redditi superiori ai 4.000 euro nell'anno precedente alla domanda e 8.000 euro annui nell'anno in corso. ■

mondo del futuro, ma anche del presente, chi ha poco non venisse calpestato dalla prepotenza di chi ha troppo."

“Io faccio sempre una premessa” termina **ERIKA BIGNETTI**. “Abito a Venegono, comune immerso nel verde, in provincia di Varese. Vivo in un'oasi, un paradiso, lontano dai problemi e dal traffico della città. Faccio vita ritirata e va benissimo così. Però, leggendo i giornali (la tv, non la guardo), vedo il mondo come va. Ci sono, comunque, cose positive, basta saperle

scovare. Vorrei più pace nel mondo, ma anche in famiglia. Mio marito ed io viviamo in un contesto buono. Attorno a noi ci sono coppie serene che forse ci siamo cercate e che trasmettono valori positivi. Personalmente non sono mai stata toccata dalla negatività.”



Nel porgere a tutte le Lettrici e i Lettori di Nuova e Nostra gli auguri più affettuosi di buon Natale e felice Anno Nuovo, colgo l'occasione per comunicare che, con questo numero,

lascio, dopo tanti anni di attività, la rubrica 'Domande d'Oggi' che tanto mi ha dato e a cui resterò legata per sempre. Il motivo è che l'anno prossimo andrò in pensione come giornalista. Continuerò, tuttavia, le rubriche 'Giallo Più' e 'Racconto Test' perché entrambe fanno parte della narrativa. Il mio numero di telefono, che in tutti questi anni è stato sempre disponibile, lo sarà anche in futuro per coloro che vorranno continuare a tenersi in contatto con me. Grazie a tutte e a tutti per l'affetto che mi avete sempre dimostrato e che ricambio con tutto il cuore. ■